

# “Trama di segni: cielo è terra”

## L'Arte di Sante Arduini

Un artista diventa convincente quando riesce a far stabilire con la sua opera una comunicazione interiore, un dialogo sulla creazione artistica, un'insistente ed imprecisata curiosità culturale.

Direi che il rapporto di conoscenza e di amicizia con Sante Arduini va proprio nel senso di questa domanda generale di accoglienza e di senso.

Qual è il suo fare artistico?

Cosa vuol comunicare l'artista urbinato?

Arduini ricrea il suo mondo artistico nell'ordine dell'incisione e del suo dialogo con l'arte del secondo dopoguerra. L'incisione è tutto, quindi possibilità espressiva assoluta ma anche interpretazione di un'epoca, di un territorio, di una cultura.

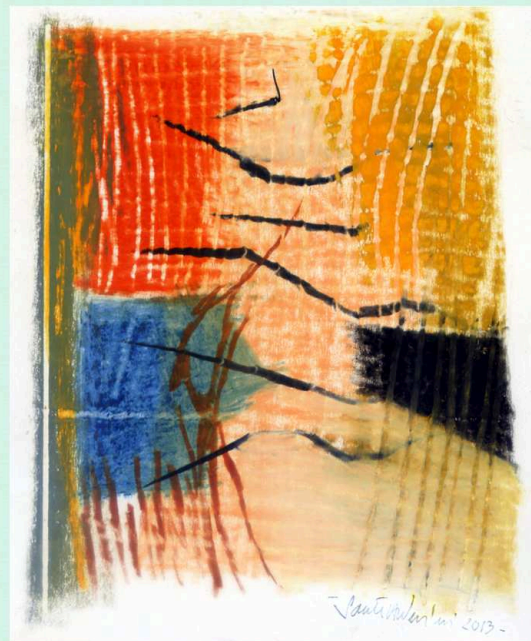
Urbino e Bergamo funzionano nello stesso modo: sono città dell'anima, dell'umanità vissuta, dell'operosità dell'intelligenza e dello spirito. Quel mondo entrava nella scarnificazione della grafica, nella modulazione delle luci e dei rilievi.

La visione d'insieme invadeva la manualità di Arduini che organizzava i suoi chiaro-scuro, i colori delle sue visioni: realismo, concettuale, informale erano un tutt'uno assorbito dal colore e dall'immenso gioco dei desideri estetici. Questa stessa manifestazione diventava fascino, esplosione sentimentale, pienezza espressiva.

Con quale mondo bisogna fare i conti?

Arduini fa molto presto una scelta di campo e di cultura: scommette per il paesaggio e trasforma il suo mondo grafico in mondo lirico, il segno della morsura diventa forma della visione. Le luci ed i colori assumono la materialità della natura.

Noi siamo abituati agli specchi ed al canto di Mario Giacomelli, alla sua natura palpitante ed emozionante, al sacro paesaggio marchigiano. Arduini aiuta ad interiorizzare il cromatismo del creato e del territorio, ad identificare la terrestrità, a sentirla viva come canto profondo, che scuote il cuore: pittura che è ansia e grazia insieme. *Gastone Mosci*



### NOTIZIA

**Sante Arduini** è nato a Urbino nel 1938. Diplomatosi alla Scuola del Libro, dal 1968 al 1978 risiede a Bergamo, dove insegna Figura al Liceo Artistico e Incisione all'Accademia Carrara di Belle Arti. Contemporaneamente si dedica con assiduità all'incisione, entrando in rapporto con gallerie italiane e straniere: Galleria Lorenzelli, Bergamo; Galerie Librairie Nicaise, Parigi. Rientrato ad Urbino, intraprende un'intensa attività espositiva sia nell'ambito della calcografia che della pittura. Così, dopo la recente mostra "Il naufragio della luce" - Fano, Rocca Malatestiana, 2012 - a distanza di tempo segna il ritorno a Senigallia dove ha tenuto due grandi mostre, rispettivamente nel 1993 al Palazzo scolastico "G. Pascoli" e nel 2004 alla Chiesa dei Cancelli. Ha insegnato discipline pittoriche all'Istituto Statale d'Arte e all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Qui vive e lavora in località Sasso.